

Il bilancio Le scelte

Finanziaria Coalizione spaccata sull'emendamento da 400mila euro per l'università voluta da Chiara Lubich in Toscana

Soldi ai focolarini: Pd e Patt contro Dellai

Caos in maggioranza: sì di Pacher, Magnani si defila. Savoï: siamo favorevoli

Chi è



Chiara Lubich, trentina, fondatrice dei Focolari, è morta nel marzo dello scorso anno. È suo il progetto dell'istituto Sophia a Loppiano

TRENTO — Il Patt e il Pd (ma non l'assessore Pacher, che ha già detto sì) si oppongono all'emendamento del governatore Dellai che, in finanziaria, vuole inserire uno stanziamento di 400mila euro per la Fondazione a sostegno dell'istituto universitario Sophia di Loppiano (Firenze), la cittadina dei Focolari voluta dalla fondatrice trentina Chiara Lubich. Senza i voti della maggioranza, Dellai però potrebbe trovare una sponda nell'opposizione, con Lega e Pdl. Oltre ai soldi della Provincia, la Fondazione riceverà 50mila euro dal Comune, altrettanti dalla Federazione della cooperazione e 10mila euro dalla Diocesi di Trento.

«Voterò sì all'emendamento, avevo deciso di sostenere l'iniziativa già da sindaco di Trento», dice Alberto Pacher, vicepresidente della giunta ed ex segretario del Pd. Nel partito le posizioni sono all'opposto. La proposta di Dellai incontra il no secco di Bruno Dorigatti, capogruppo del partito. «Dellai — dice — ha presentato questa proposta in commissione, con grande improvvisazione, non se ne era nemmeno discusso. Mi pare

che di fronte a una cifra del genere sia necessario invece una riflessione». Dorigatti vuole evitare «di mettere la questione sul piano religioso». «Mi limito a dire — spiega — che in una situazione economica così pesante le risposte che sono state date dalla giunta ai lavoratori non sono ancora sufficienti: le risorse vanno utilizzate con molta oculatezza, per questo il Pd esprime la propria contrarietà. Mi assumo la responsabilità di quello che dico: in un piano anticrisi una proposta del genere non è accoglibile». Dorigatti condivide la scelta di Sara Ferrari, consigliera del Pd, che in commissione si era astenuta. Perplexità vengono espresse anche da Mattia Civico, mentre Michele Nardelli, pur riconoscendo il valore dell'iniziativa di formazione, dice: «Se questa scuola fosse collocata in Trentino, capirei la proposta di stanziamento di Dellai. Per ora sospendo il giudizio, ma mi sembra poco comprensibile che si inserisca una misura del genere in una manovra anticrisi».

Anche gli autonomisti sono rimasti spiazzati. La più dura è Caterina Dominici: «Io voterò no. Sono cattolica, ma non mi

vanno bene i finanziamenti di parte. Dico no ai finanziamenti per le cast. Questi 400mila euro vadano all'università di Trento per la ricerca, oppure ai neodisoccupati in provincia di Trento». Il capogruppo autonomista, Michele Dallapiccola è meno categorico: «Siamo molto perplessi di fronte alla scelta di dirottare così tanti soldi fuori provincia».

In maggioranza, anche Bruno Firmani rimane «molto perplesso» e valuta l'astensione sul provvedimento (che in commissione ha però avallato) o comunque «la previsione che non vengano previsti ulteriori finanziamenti all'istituto negli anni successivi». Perfino l'Upt non è compatto con Dellai. «Con un finanziamento del genere — dice Mario Magnani — si rischia di da-

re a vedere che il Trentino è veramente in grado di dare soldi a tutti. Inoltre è un intervento di parte: poi queste richieste potrebbero moltiplicarsi».

«Esprimo riserve», medita Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino). «Con una mossa così — aggiunge — si prendono più piccioni con una fava, perché i Focolari sono nel Pd, ma anche nell'area di centro che Dellai punta a consolidare». L'unico a sostenere Dellai è il capogruppo leghista Alessandro Savoï: «Perché abbiamo detto sì in commissione? Semplice, perché siamo cattolici e diciamo "Trento cristiana, mai musulmana". Bocceremo la manovra di bilancio, ma su questo punto ci siamo. Poi in aula si vedrà». Anche il Pdl potrebbe votare a favore.

Mauro Bondi, presidente dell'associazione dei Laici trentini, tributa un «plauso a Sara Ferrari per essersi astenuta in commissione» e invita a non dare soldi pubblici «a chi ne ha già fin sopra i capelli: se ci sono soldi in più, li si dia a chi ne ha bisogno. Sono sdegnato».

Alessandro Papayannidis

510

mila euro è la somma che andrà ai Focolarini: 400 dalla Provincia, 50 dal Comune, 50 da Federcoop, 10 dalla Curia



Assemblea Una seduta del consiglio provinciale (Foto Rensi)